



Società

Dall'India al **Palladium**
i nuovi linguaggi
nel teatro del 2012

RODOLFO DI GIAMMARCO
A PAGINA XIII

“Il Viaggio al termine della notte” di Germano e con Celestini le origini rivoluzionarie degli italiani

Il nuovo teatro

Dall'India al **Palladium**
un anno di sperimentazioni

RODOLFO DI GIAMMARCO

LA SCENA romana del primo semestre 2012 produrrà linguaggi nuovi della drammaturgia (con debutti di scritture o con battesimi di inediti per la lingua italiana o per il pubblico della Capitale), della regia (con prese di visione di meccanismi radicali o poetici), della performance (attraverso tecniche, moduli, anatomie ed energie dell'attore), della fascinazione o della scossa teatrale (per temi e orizzonti irrequieti, denunce affidate a lavori razionali o irrazionali). I tagli non stanno infliggendo una *deregulation* al settore della ricerca: talvolta ne fiaccano forse i tempi ma non la risolutezza, il rigore delle idee. Suonerà discriminatorio individuare i teatri dove emergeranno più tentativi di innovazione, ma citeremmo comunque il **Palladium**, l'India, l'Argot, il Vascello, l'Angelo Mai, la Cometa Off, l'Arvalia, il Quirinetta, il Belli, il Due, e a tratti possono aggiungersi l'Ambra alla Garbatella e l'Ambra Jovinelli.

Stando a una politica del “contenito-

re”, che implica selettività di generi e d'utenza, c'è da mettere a fuoco alcuni titoli in programma al **Palladium**, e sequi costituisce una notevole svolta drammatica lo studio delle origini rivoluzionarie degli italiani dell'800 cui fa capo *Pro Patria* di e con Ascanio Celestini (visto in anteprima all'Auditorium), c'è da scommettere molto sul rapporto materia/uomo del *Bestiale improvviso* dei Santasangre, su Elio Germano e Teho Teardo nel reading di *Viaggio al termine della notte* di Céline, sul Marco Baliani di *Terra promessa. Briganti e migranti*, sulla compagnia MK ne *Il giro del mondo in 80 giorni*, su Daniele Timpano in *Aldo morto*, sull'accoppiata vincente di Ricci/forte per *Grimmless* e *Macadamia Nut Brittle*, su Ambra Senatore in *Aposto*, e, in termini di mix, sul progetto *ZTL* e sul festival *Teatri di vetro*. Se ci spostiamo all'India — e se rinviando (qui, come per altri spazi) le rielaborazioni del repertorio a un'altra puntata d'anticipazione — le *new entry* che giocano carte sperimentali si riscontrano nel progress de *L'origine del mondo/Ritratto di un interno* di Lucia

Calamaro, e in *Attraverso il furore* di Pirozzi-Eckhart con regia di Massimiliano Civica, *Incendi* di Mouawad diretto da Renzo Martinelli, *Ubu Roi* performato da Roberto Latini, *La palestra* di Scianna con regia di Veronica Cruciani, la trilogia del Belarus Free Theatre.

Nel comparto delle scritture contemporanee troviamo *Occidente solitario* di McDonagh con Claudio Santamaria all'Ambra Jovinelli, *Il catalogo* di Carrière con Isabella Ferrari e Ennio Fantastichini diretti da Binasco al Quirino. Tra le nuove “adozioni d'attrice” ci sono al Quirinetta Maddalena Crippa per Giorgio Gaber, Margherita Buy per *Nel nome del padre* di Lunari, Lucrezia Lante della Rovere per *Malamore* di Concita de Gregorio. E al Vittoria arrivano Paolo Rossi e Lella Costa. E la novità drammaturgica più mastodontica è *The Coast of Utopia* all'Argentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

